

 Osservatorio
Mercato del Lavoro

Settore lavoro

Direzione centrale
sviluppo economico,
formazione e lavoro

Viale Jenner 24
20159 Milano

Telefono 02-7740 3370
Fax 02-7740 6587
segr.lavoro@provincia.milano.it



**Provincia
di Milano**

L'arcipelago del lavoro milanese

Immagini, problemi, politiche

Milano, Palazzo Isimbardi, 8 luglio 2008

INDICE INTERVENTO

1. Dati 2007 su fonte Istat
2. Raffronto con i dati dell'Osservatorio
 - L'analisi delle dinamiche del lavoro
 - I settori produttivi
3. I datori di lavoro a Milano

INDICE INTERVENTO - 1

**L'economia e il mercato del lavoro milanesi nei dati
della rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat**

Un quadro economico incerto...

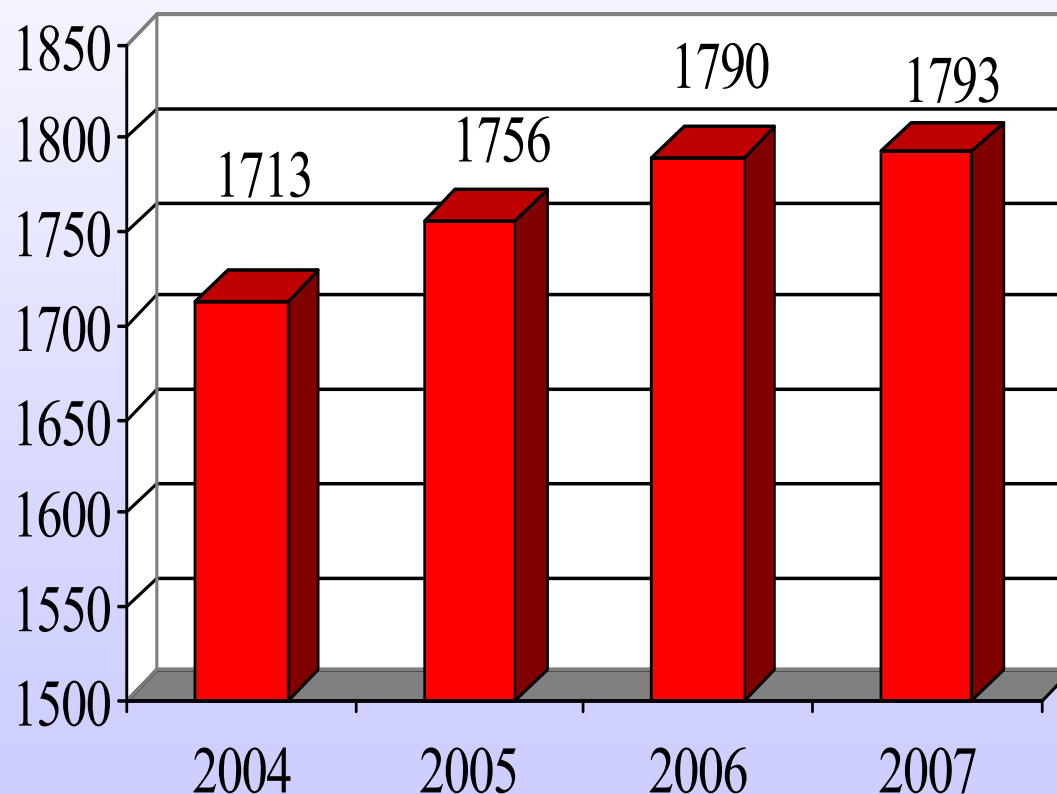
- ✓ Il 2007 è stato un anno contraddistinto da un rallentamento dell'economia nazionale (PIL + 1,5% contro l'1,8% del 2006)
- ✓ Anche l'economia milanese ha risentito di questa situazione come testimoniato dalle dinamiche imprenditoriali (imprese attive -1,2%), ma anche dai principali indicatori economici che a fronte di un buon andamento della produzione industriale, evidenziano un ristagno dei settori dei servizi e segnatamente di quello del commercio
- ✓ Anche il clima di fiducia delle imprese, registrato dalle indagini congiunturali condotte dalle associazioni datoriali, si è mantenuto basso per quasi tutto l'anno, sia pur con cenni di ripresa nell'ultimo quadrimestre

Un'economia immobile?

Un mercato del lavoro che non cresce/1

Forza Lavoro 2004-2007

Il titolo proposto prende spunto da un paragrafo del Rapporto che commenta le dinamiche del mercato del lavoro milanese evidenziate dall'ISTAT, secondo le quali il 2007 è stato un anno con una crescita occupazionale di fatto nulla



Fonte: ISTAT – Indagine FDL

Un'economia immobile?

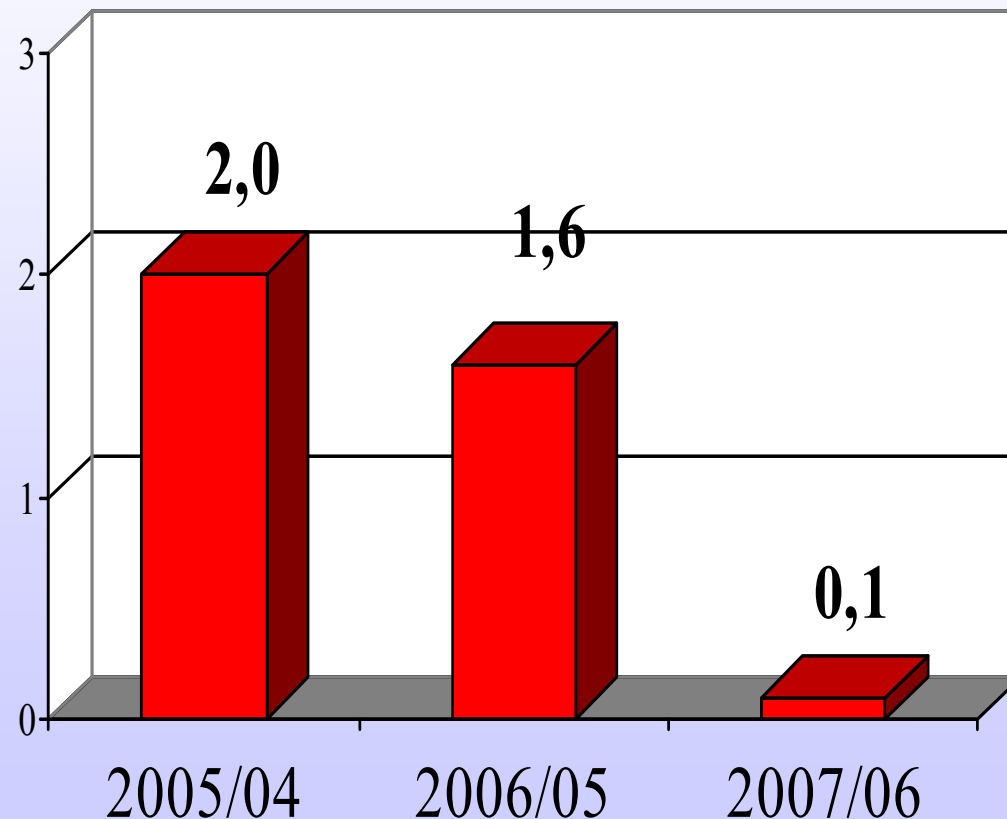
Un mercato del lavoro che non cresce/1

L'occupazione milanese nel quadriennio

2004-2007

La stagnazione dei livelli occupazionali si è però accompagnata ad un aumento del tasso di occupazione in virtù del ristagno delle forze di lavoro, mentre il tasso di **disoccupazione** si è mantenuto stazionario sotto il 4%. L'immagine offertaci dall'ISTAT presenta quindi problemi sia sul versante della domanda che di quello dell'offerta

Variazioni anno su anno



Fonte: ISTAT – Indagine FDL

Ma cosa (e come) si muove nel mercato del lavoro milanese?

- ✓ Salvo quest'ultimo dato, le statistiche sulle forze di lavoro dell'ISTAT restituiscono un'immagine di un mercato del lavoro sostanzialmente immobile
- ✓ In realtà, seppur in una fase certamente non brillante come quella dell'anno che ci sta alle spalle, la realtà di Milano è stata sicuramente più dinamica di quanto non appaia a prima vista
- ✓ Inoltre, al di là delle evidenze dei dati aggregati, la realtà del mondo del lavoro milanese si presenta molto più complessa e variegata
- ✓ Una complessità che ben si coglie analizzando la composizione della domanda di lavoro, attraverso i dati dei Centri per l'Impiego, che quest'anno hanno raccolto informazioni complete sulla Pubblica Amministrazione e per la prima volta sono in grado di fornire anche informazioni sul lavoro parasubordinato

INDICE INTERVENTO - 2

L'analisi delle dinamiche del lavoro

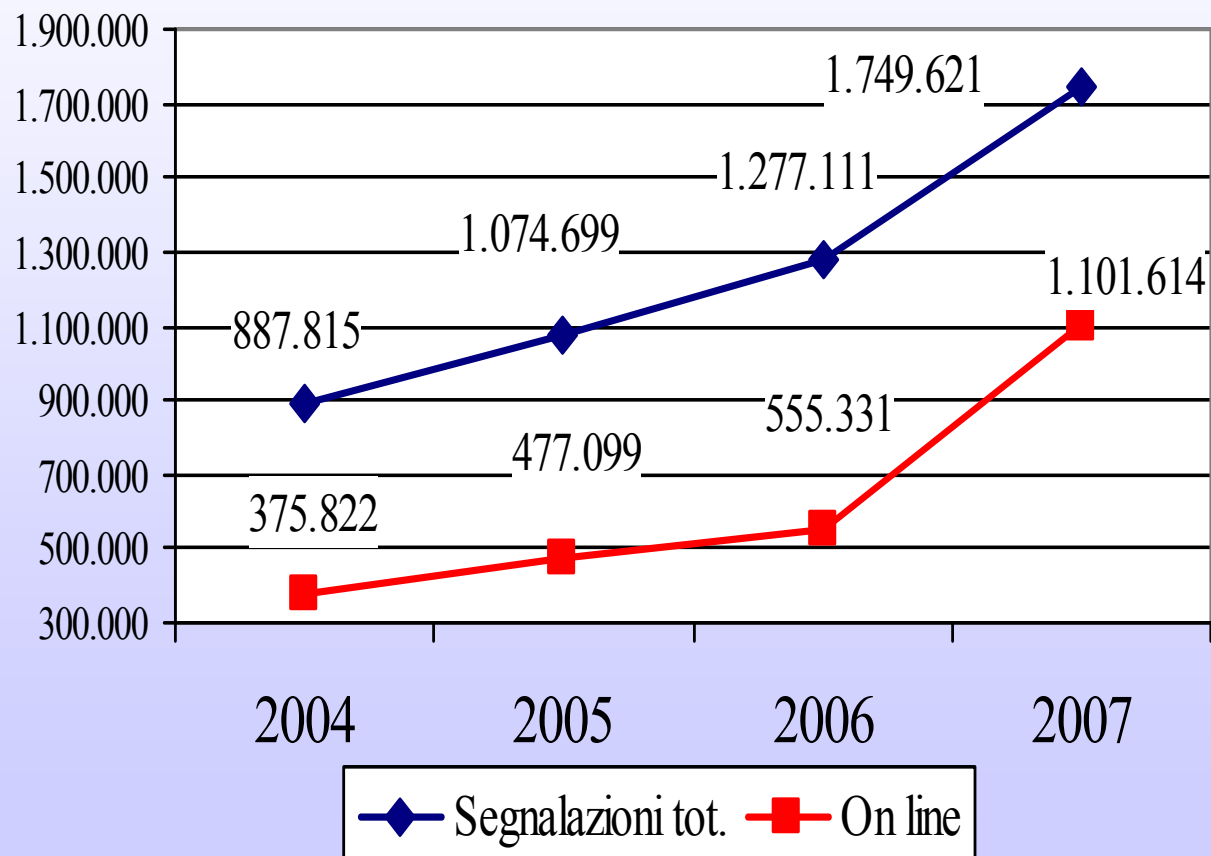
Il Rapporto sul mercato del lavoro della Provincia di Milano

- ✓ Si tratta di un prodotto multidisciplinare, che utilizza sia metodologie di ricerca quantitativa che qualitativa e nel quale l'attenzione alle problematiche economiche si coniuga all'attenzione per le politiche pubbliche
- ✓ I contenuti del Rapporto non sono mai stati circoscritti allo studio delle dinamiche occupazionali, ma hanno preso in esame altri problemi quali le caratteristiche dei lavoratori, le trasformazioni dei sistemi produttivi locali, le implicazioni di tali processi sul territorio e, negli ultimi anni, l'analisi dei comportamenti delle imprese
- ✓ Tali studi sono stati resi possibili dall'utilizzo di una fonte informativa parziale, ma molto ricca, come quella delle segnalazioni effettuate dalle imprese al momento dell'assunzione, della cessazione o della trasformazione dei rapporti di lavoro

La base informativa dell'OML/1

Segnalazioni raccolte 2004-2007

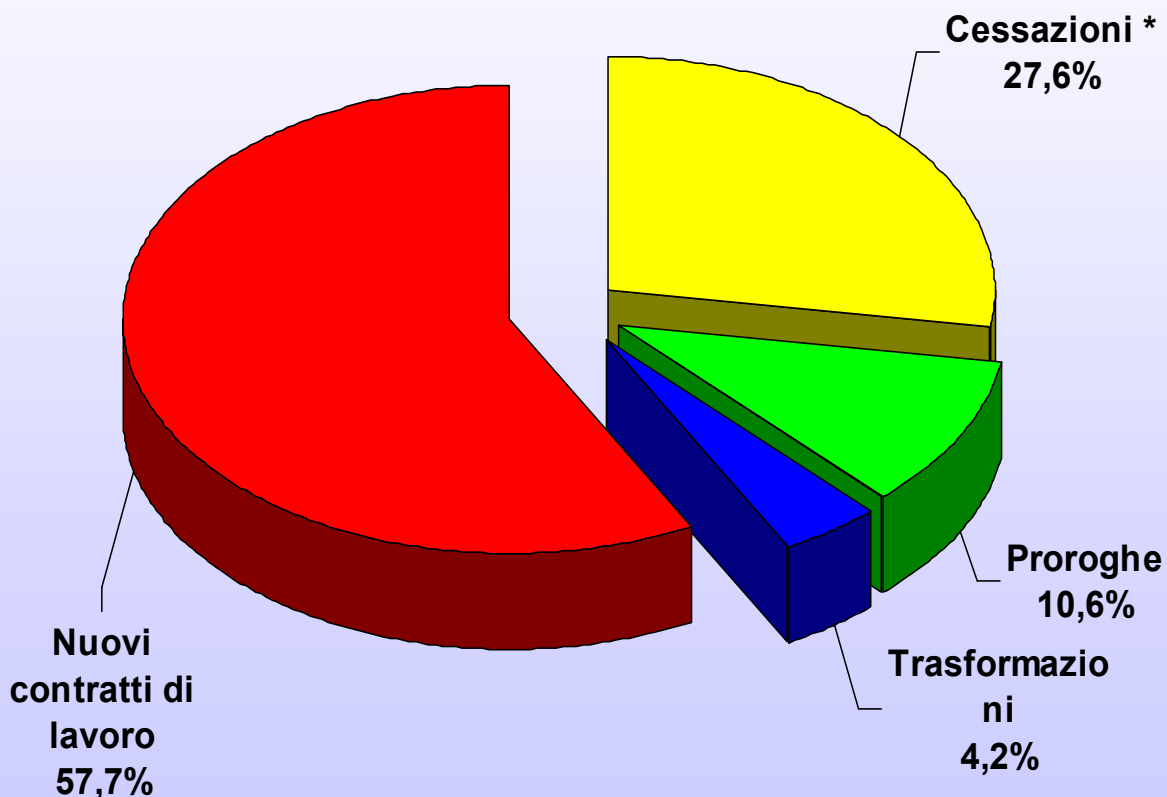
Negli ultimi si è assistito ad una forte espansione della base informativa con cui viene realizzato il rapporto (+97% nel quadriennio 2004-2007, +37% solo nell'ultimo anno) dovuta all'estensione dell'obbligatorietà di segnalazione alla PA e ai collaboratori, ma anche ai miglioramenti di efficienza dei SPI (segnalazioni telematiche + 98% nel 2007)



Fonte: Nostre elaborazioni su dati OML

La base informativa dell'OML/2

Il Rapporto è sviluppato utilizzando le informazioni, quelle che possono essere identificate con la **domanda di lavoro espressa** dalle imprese (nuove assunzioni ovvero gli avviamenti), mentre per ora vengono usati solo episodicamente i dati su trasformazioni, proroghe e cessazioni, che presentano alcuni limiti di carattere strutturale (si pensi ai lavoratori che vanno in pensione o a quelli delle imprese fallite).

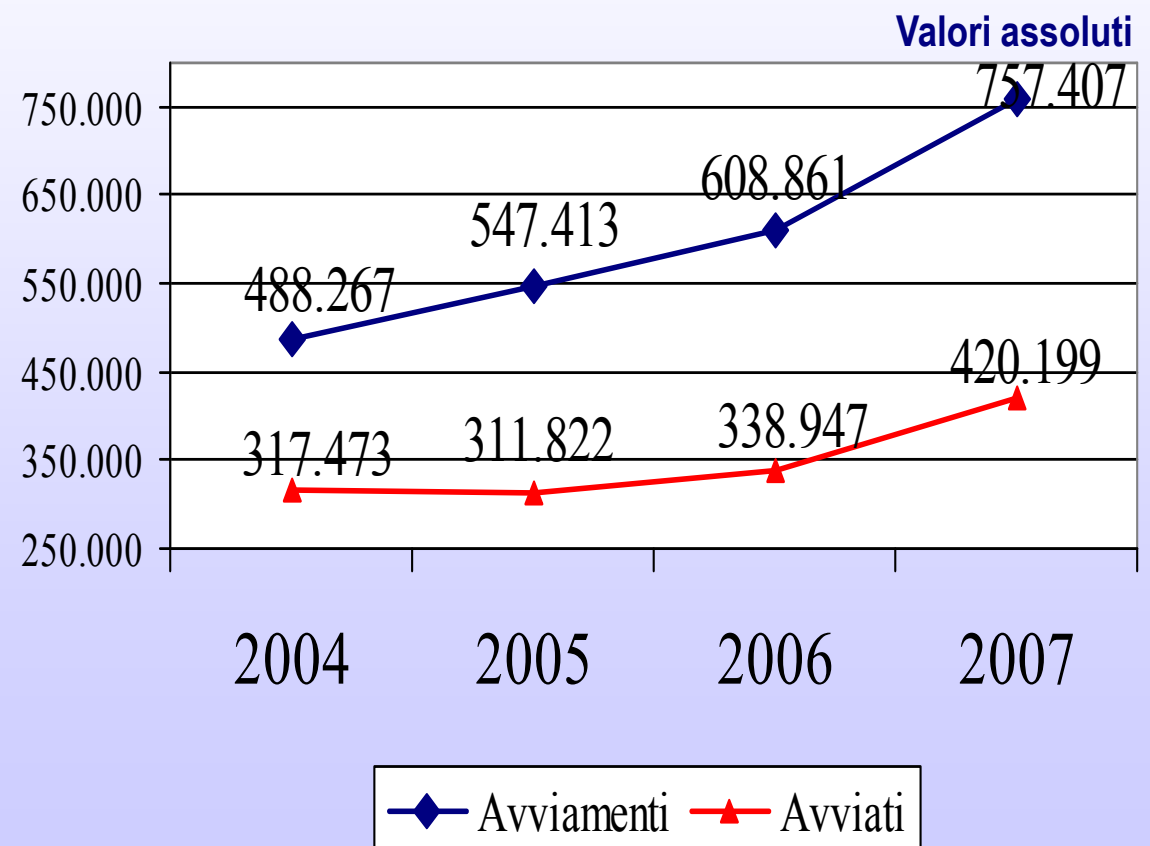


•Cessazioni comunicate; le cessazioni dei contratti a termine sono generate automaticamente sulla data termine del contratto

Dai dati dell'OML emerge un'immagine del mercato del lavoro milanese più dinamico/1

Avviamenti e avviati di lavoro subordinato 2004-2007

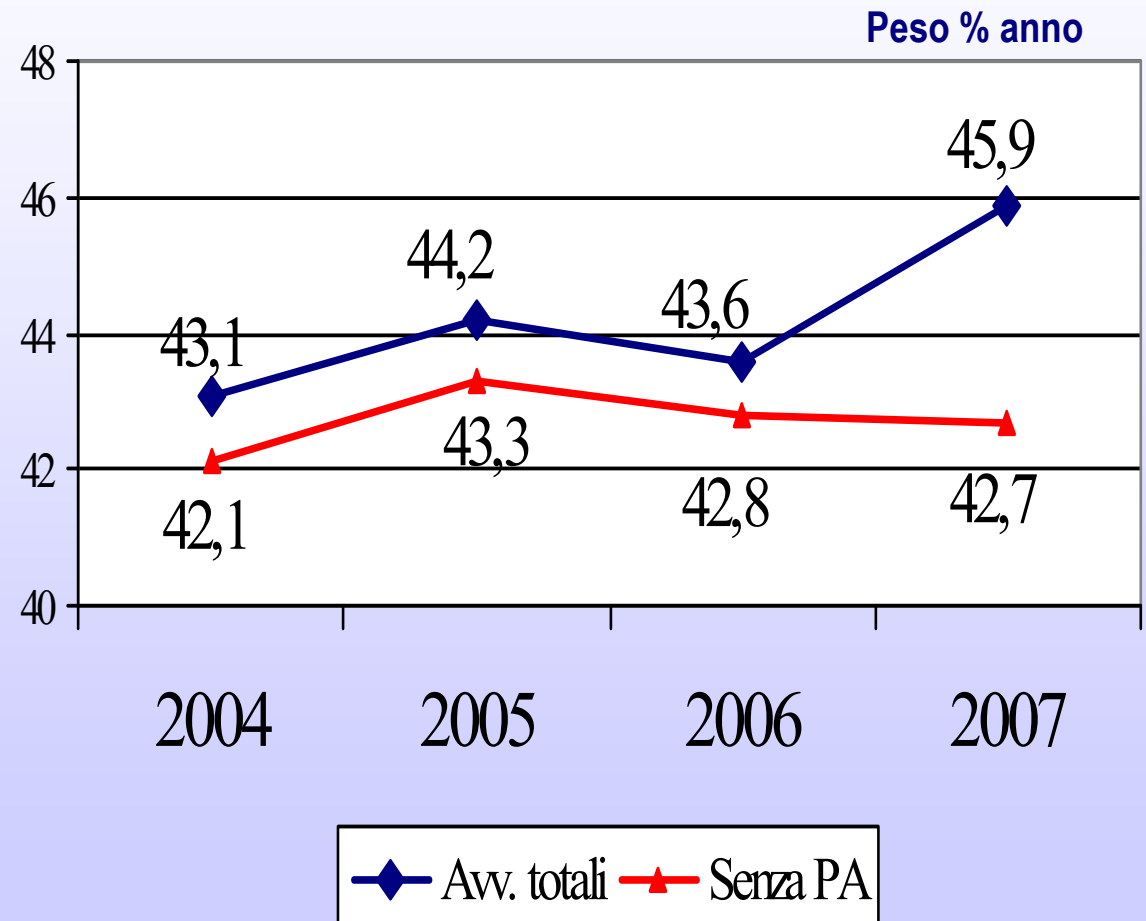
La crescita della dimensione quantitativa della domanda di lavoro nel 2007 è stata impressionante, specie se si considera che ai **757.000 avviamenti** e ai **420.000 avviati** subordinati vanno aggiunte anche **117.000 segnalazioni** di lavoro **parasubordinato** che hanno interessato **87.000 lavoratori**



Il peso delle donne...

Le donne nel MdL milanese 2004-2007

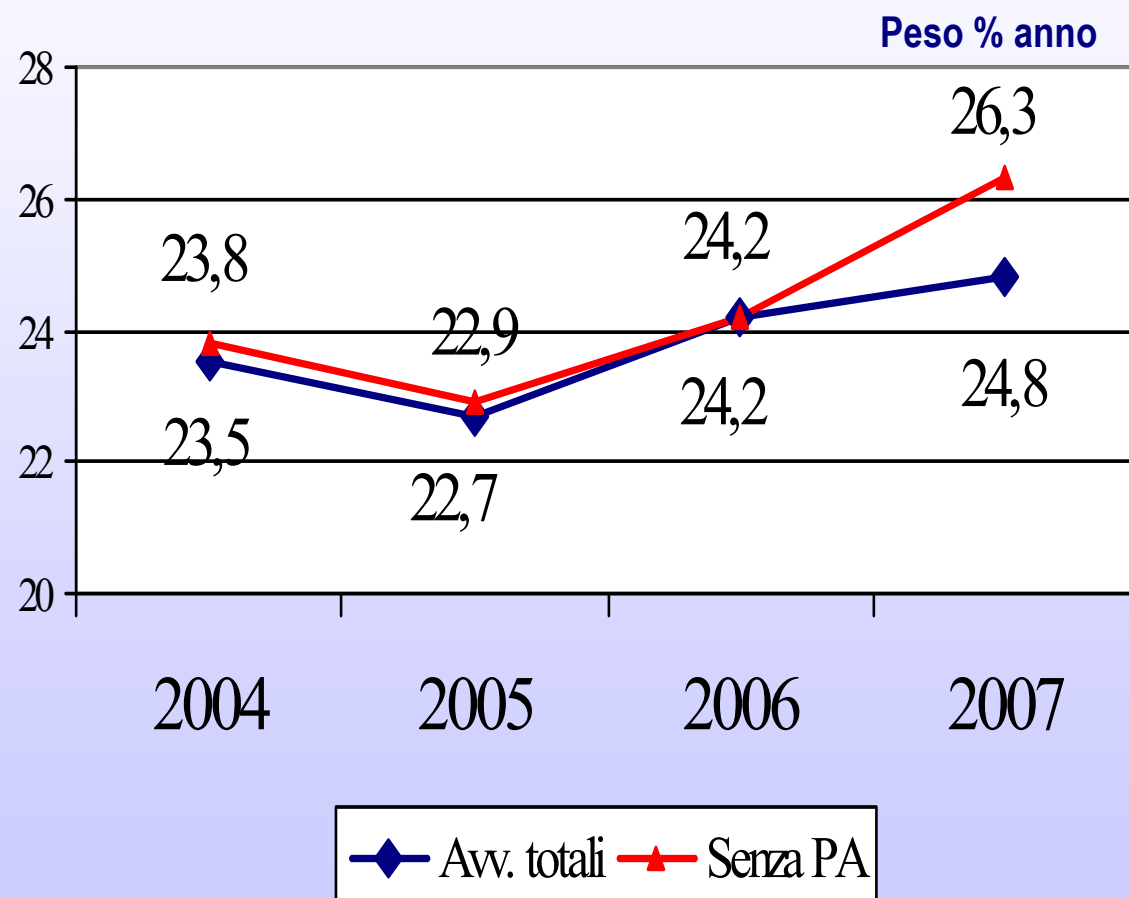
Nell'ultimo anno i dati sugli **avviamenti** evidenziano un incremento dell'incidenza della **componente femminile**, anche se ciò è **imputabile in massima parte alla completezza dei dati relativi alla PA**, mentre negli altri settori la loro presenza si mantiene stabile



Aumenta quello degli stranieri

Gli stranieri nel MdL milanese 2004-2007

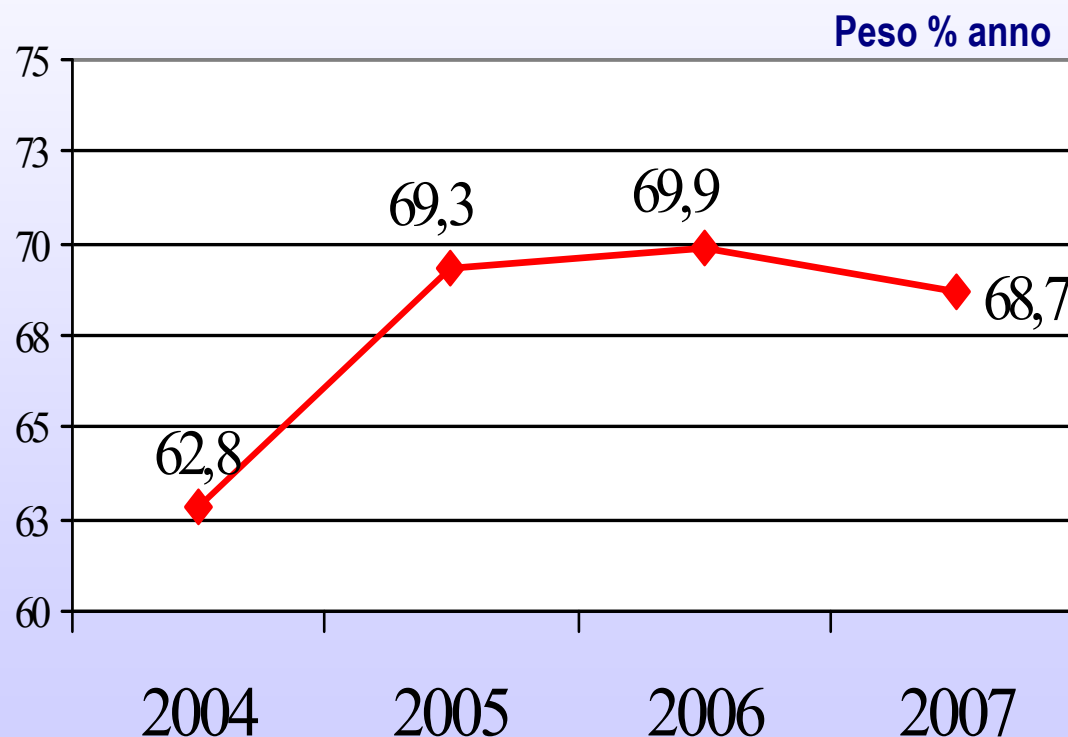
Negli ultimi due anni è ripreso ad aumentare il numero degli avviamenti di lavoratori stranieri che **nel settore privato** rappresentano ormai più di **un quarto del totale** degli avviamenti, fenomeno che nel 2007 ha coinvolto in particolare i cittadini **neocomunitari**



La domanda di lavoro evidenzia che la crescita del lavoro atipico sembra aver subito nel 2007 una battuta d'arresto/1

Avviamenti con contratti atipici 2004-2007

Per la prima volta dal 2001 si assiste ad un **decremento** delle forme di **assunzione a termine** (determinato, somministrato, inserimento, apprendistato), anche se il lavoro atipico rimane pressoché invariato a causa dell'aumento del part-time nel quale il 38% degli avviamenti è a tempo indeterminato

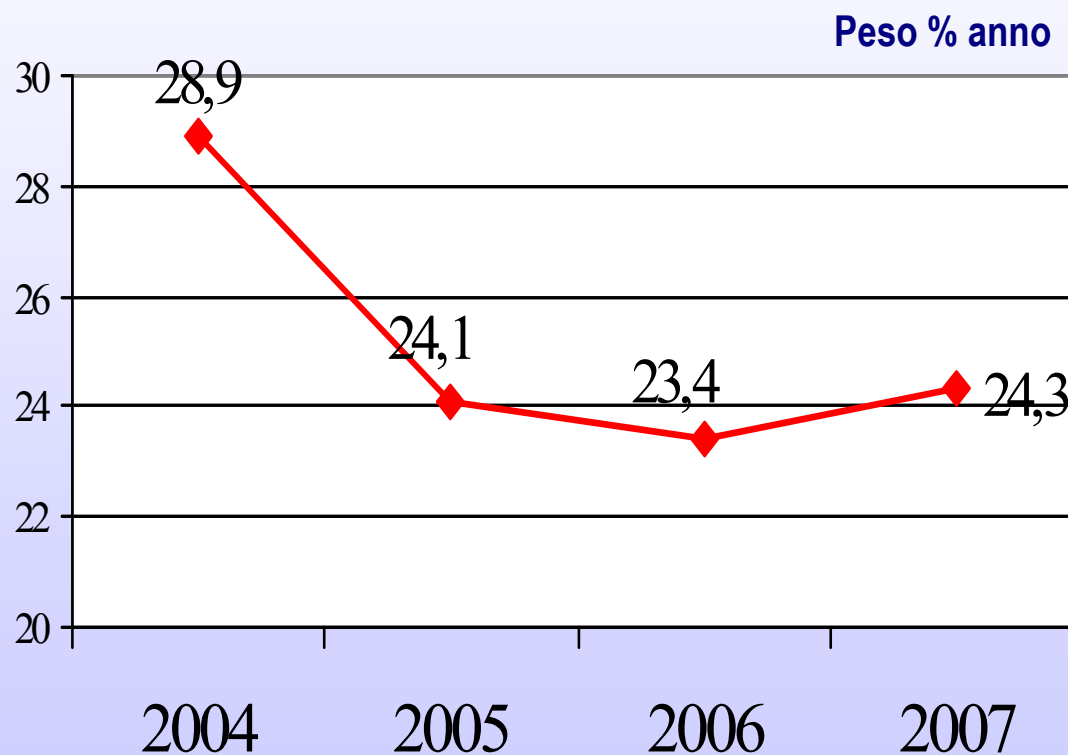


Fonte: OML - Cpl

La domanda di lavoro evidenzia che la crescita del lavoro atipico sembra aver subito nel 2007 una battuta d'arresto/2

Avviamenti con contratti standard 2004-2007

Anche le assunzioni full-time a tempo indeterminato registrano, dopo anni di caduta verticale, una inversione di tendenza



Un fenomeno positivo ma da assumere con cautela

- ✓ La battuta d'**arresto** dei processi di **flessibilizzazione** rappresenta un dato da assumere positivamente, anche perché escludendo i settori della PA il calo dell'incidenza dei contratti a tempo determinato è stato ben maggiore (dal 70% del 2006 al 66,9 nel 2007) e leggermente superiore anche la ripresa dei contratti standard (dal 23,4 al 25%)
- ✓ Tuttavia **hanno inciso** su queste performance delle modalità di assunzione più stabili alcuni fattori anomali quali:
 - o Gli **effetti di regolarizzazione** dei cittadini neocomunitari, probabilmente già presenti in Italia
 - o Il sensibile aumento delle **segnalazioni** effettuate **dalle famiglie**
 - o La segnalazione di assunzioni subordinate dipendenti di una quota cospicua di lavoratori precedentemente rientrati come **soci di cooperativa** e quindi esclusi dal computo degli avviamenti

Il lavoro standard: forti e deboli/1

✓ Il **good job**, assunzioni di lavoratori e lavoratrici ad **elevata qualifica**, titolo di **studio medio alto**, è la risposta ad una domanda espressa da un'industria in fase di trasformazione e concentrata sulla **terziarizzazione** delle sue funzioni; è la risposta a quei comparti del terziario avanzato che costituiscono la forza competitiva milanese

MA

✓ Esiste anche un **lavoro standard debole**, quello nel quale prevalgono **deboli profili professionali** o deboli caratteristiche di stabilità, con rapporti di lavoro di **breve durata** o comunque risolti nel corso dell'anno stesso di avviamento

Il lavoro standard: forti e deboli/2

Avviamenti per qualifica: lavoro standard e totale 2007

Manovali edili e tecnici intermedi d'ufficio, facchini e impiegati esecutivi d'ufficio, operai e artigiani metalmeccanici, addetti alle pulizie, dirigenti d'azienda e collaboratrici familiari, tecnici intermedi del lavoro bancario e magazzinieri, personale dello spettacolo e infermieri, compongono quello che è oggi il lavoro standard a Milano

	<i>Lavoro standard</i>	<i>Tutti i contratti</i>
Dirigenti	2,2	0,6
Professioni intellettuali	5,9	6,3
Tecnici	20,0	14,0
Impiegati	16,0	13,5
Prof. relative alle vendite	10,3	32,2
Operai specializzati	11,1	7,3
Conduttori di impianti	5,0	4,7
Personale non qualificato	29,5	21,3
Totale	100,0	100,0

Il lavoro standard: un punto di attenzione

Oltre 32.000 assunzioni standard sono state effettuate da società **cooperative**:

>> il 17,5% degli avviamenti standard totali

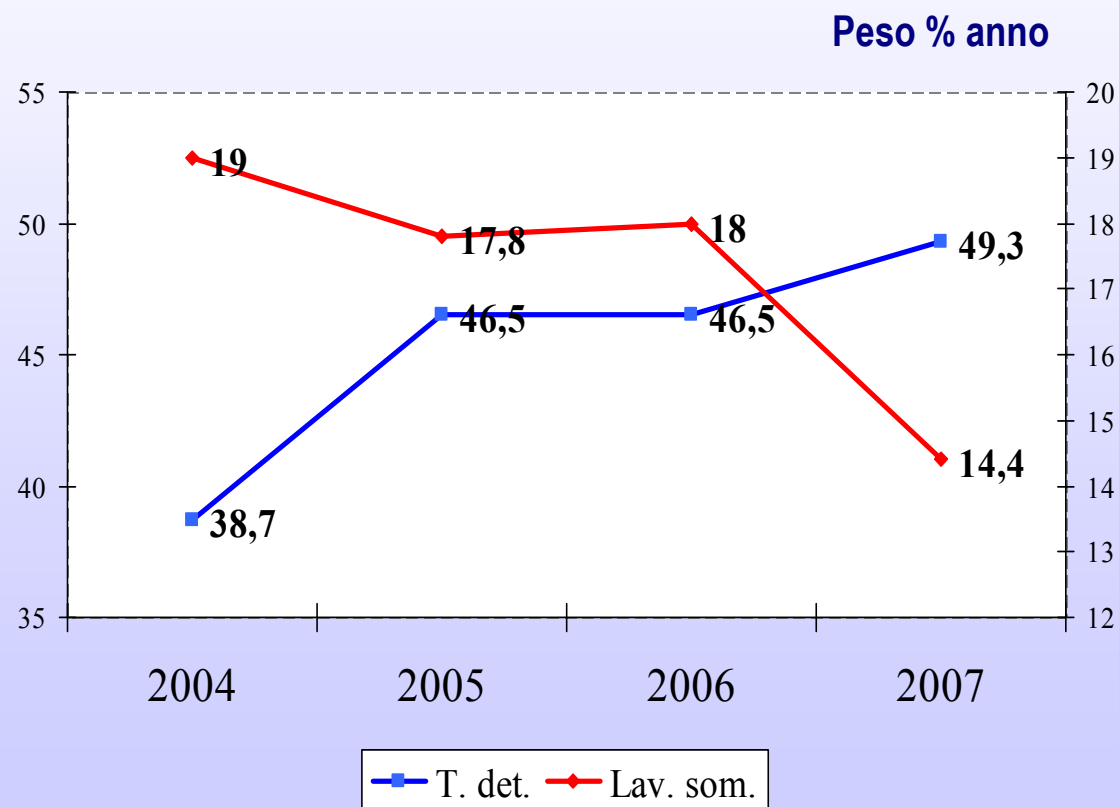
Di questi:

- ✓ Il 91% è stato effettuato da imprese dei **servizi**
- ✓ Nel 70% ha interessato **personale non qualificato** e lavoratori delle costruzioni
- ✓ Oltre un terzo di tali rapporti è **cessato nel corso dell'anno** e ha avuto durata inferiore ai 75 giorni

Anche se nel 2007 è continuata la crescita delle assunzioni con contratto a tempo determinato...

Assunzioni con il contratto a tempo determinato e somministrato 2004-2007

Nell'ultimo anno è ripresa l'espansione delle assunzioni con contratto a tempo determinato, che ormai **rappresentano 1 avviamento su 2**, una tendenza che si conferma anche escludendo la PA (in questo caso il peso di questi contratti sale in un anno dal 46,4% al 47,4%)



Fonte: OML - Cpl

Le divaricazione degli andamenti dei due principali contratti a termine

Il **calo** della incidenza dei **rapporti atipici**, evidenziata in precedenza, è quindi da **attribuirsi** alla **negativa** performance della **somministrazione** (-3,5%).

Il diverso favore incontrato nella domanda di lavoro dai contratti a tempo determinato e da quelli di lavoro somministrato è presumibilmente legato a diversi fattori quali:

- ✓ Un'**offerta di lavoro abbondante**, specie per le figure professionali **meno qualificate** (l'incidenza delle figure impiegatizie nel lavoro somministrato sopravanza di quasi 8 punti quella dei contratti a tempo determinato)
- ✓ Le **grandi imprese** o le catene si sono **dotate** inoltre di **strutture specializzate** che provvedono al **reclutamento** e alla gestione di forza lavoro **senza costi aggiuntivi** di intermediazione
- ✓ Ha sicuramente inciso, inoltre, il fatto che mentre il **contratto a tempo determinato** è un **contratto dei Servizi** (l'87,5% delle assunzioni a tempo determinato sono nel terziario), il lavoro **somministrato dipende** in misura maggiore dalla domanda di lavoro **dell'Industria** (36,5% nel 2007), un settore che nell'ultimo anno ha **subito un brusco ridimensionamento**

... un fenomeno gonfiato dal fenomeno degli avviamenti di un giorno

Composizione settoriale 2007

La diffusione dei contratti a tempo determinato è stata favorita dal fenomeno dei contratti di un giorno (passati dal 39,3% del totale del 2004, la 42,7% del 2007), una modalità di assunzione fortemente concentrata nei settori alberghiero e dello spettacolo, e che determina due possibili modi di analizzare la composizione settoriale di questo tipo di domanda...

	totale	Senza avv. 1 gior
Attività professionali e imprenditoriali	8,4	15,2
Attività ricreative, culturali e sportive	14,6	12,9
Alberghi e ristoranti	44,6	12,4
Costruzioni	6,1	11,4
Commercio al dettaglio	5,6	10,4
Commercio all'ingrosso	2,4	4,3
Sanità e servizi sociali	1,9	3,6
Fabbricazione prodotti metallo	1,3	2,5

Fonte: OML - Cpl

I fattori che alimentano la domanda di lavoro con contratto a tempo determinato/1

Diversi **fattori** concorrono a **spiegare** questo fenomeno; alcuni sono di carattere **strutturale** quali :

- ✓ La perdurante **incertezza economica** e la maggiore tempestività delle imprese a rimodulare le proprie esigenze di forza lavoro
- ✓ L'evoluzione della struttura produttiva milanese in cui cresce l'importanza di alcuni **settori** che risentono di **nuove forme di stagionalità** (il sistema fieristico e il suo indotto, l'insieme dell'economia dell'evento, a cominciare da quella che ruota attorno alla moda e al *design*, ecc.)
- ✓ La crescita di una serie di settori in cui è invalso l'uso di forme contrattuali a termine come quello degli **alberghi e dei ristoranti**

I fattori che alimentano la domanda di lavoro con contratto a tempo determinato/2

Altri sono di carattere soggettivo, legati alle caratteristiche dei percorsi **professionali**:

- ✓ E' il caso del personale della **scuola** e degli insegnanti in modo particolare, anche se in questo caso in questi anni si sono andati assommando a vecchie incrostazioni burocratico-centralistiche, fenomeni di incertezza nella gestione del personale da parte delle autonomie.
- ✓ E' il caso anche dei lavoratori dello **spettacolo**, anche se il carattere industriale di queste attività sembra sempre meno spiegare l'utilizzo di alcune modalità di assunzione, specie per il personale tecnico.

Da ultimo vi è un problema di sistema:

- ✓ La spinta all'utilizzo di lavoratori a termine, magari con contratti di durata lunga, è determinato dall'**incertezza** dei flussi e dai criteri di erogazione dei **finanziamenti pubblici**, che privano gli attori che operano in settori come quelli dei **servizi sociali**, della **sanità** o dell'istruzione-formazione di un quadro di certezza che consenta di impostare una diversa politica delle risorse umane.

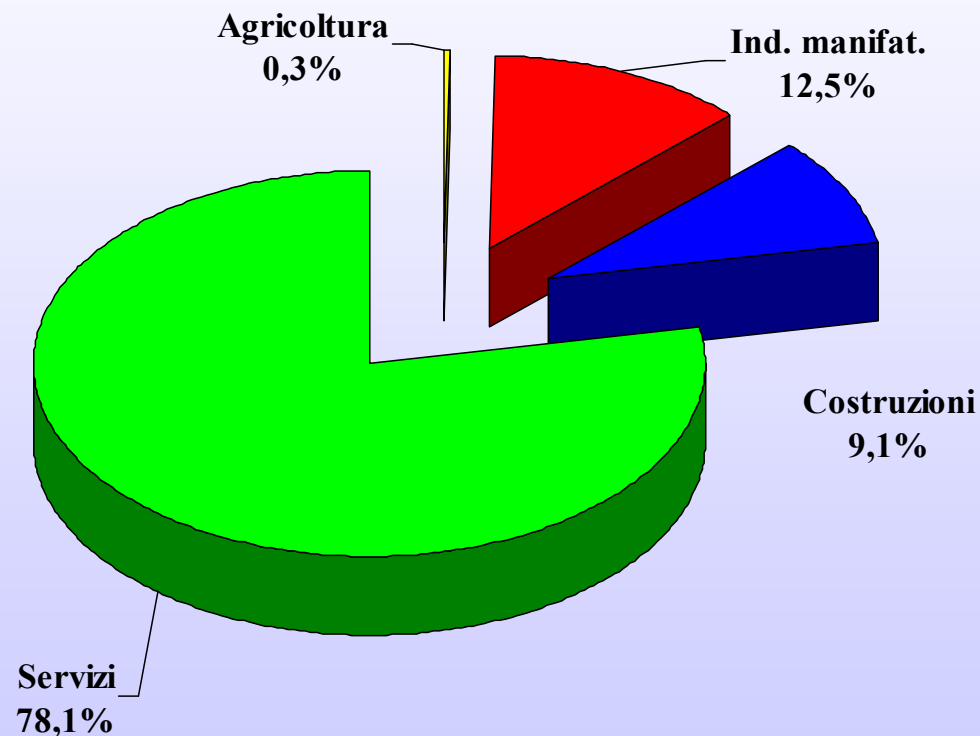
INDICE INTERVENTO - 2

I settori produttivi

Muta il lavoro e cambia anche il sistema produttivo

La composizione della domanda di lavoro per settori 2004-2007

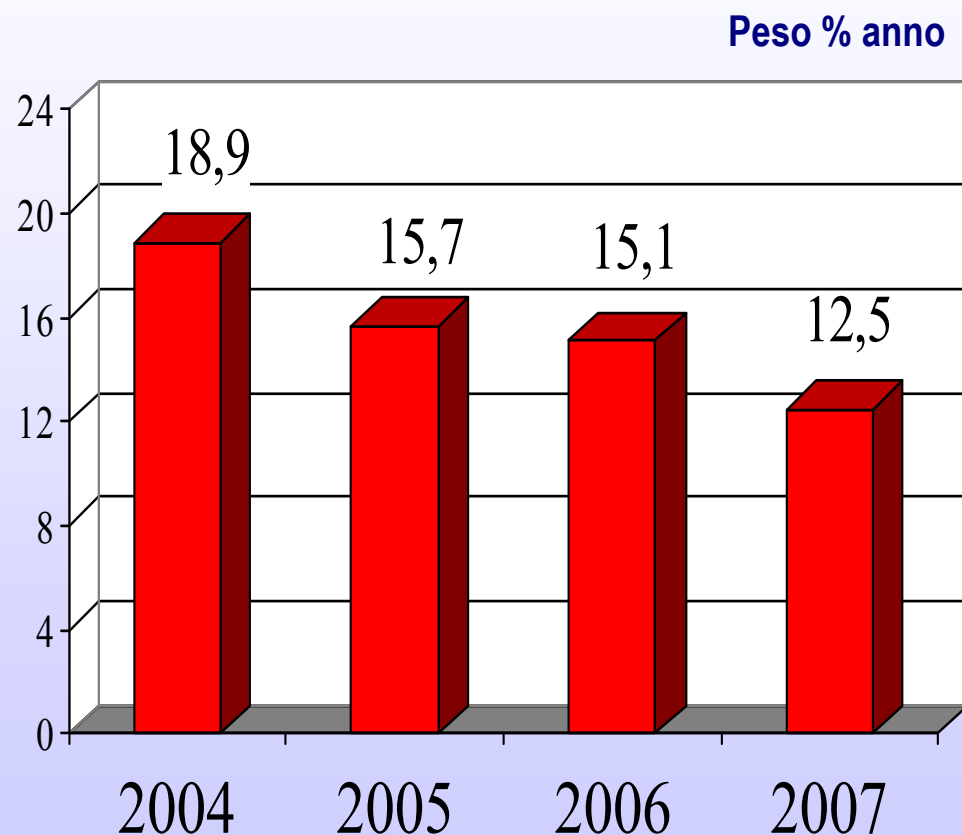
I dati della domanda di lavoro non evidenziano però solo un'accentuazione delle trasformazioni del lavoro milanese, ma anche del suo **apparato produttivo che vede accentuarsi sempre più il primato dei servizi**, che ormai spiegano quasi l'80% degli avviamenti (ma nel core metropolitano sono già oltre il 90%)



Il declino dell'industria...

La domanda di lavoro industriale 2004 - 2007

L'**industria** milanese ha visto **ridursi** il suo peso sul totale degli avviamenti di circa **un terzo in soli 4 anni**, con un calo che ha colpito in modo accentuato quasi tutti i comparti di maggiore specializzazione della provincia, dalla metalmeccanica alla chimica



... il suo ridisegno interno ...

La domanda di lavoro industriale 2004 - 2007

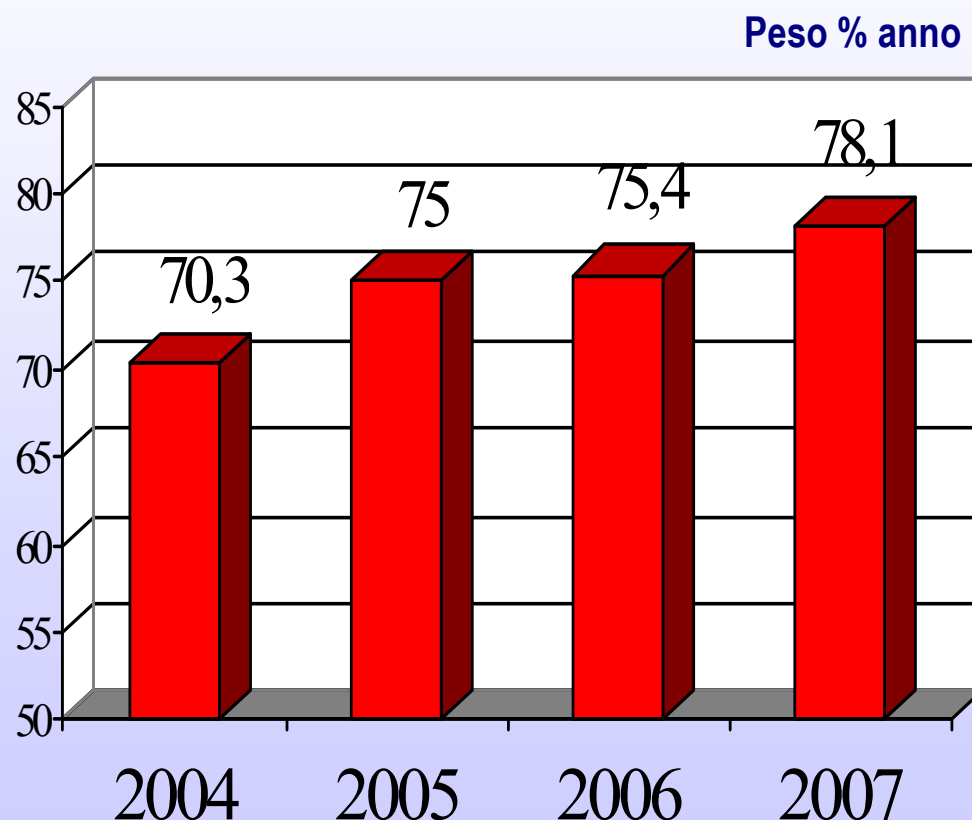
Nell'industria è in atto un processo di **terziarizzazione** implicita che si traduce in una la domanda **crescente di figure impiegatizie** (35,4% nel 2004, 37,2% nel 2005, 39% nel 2006). Il calo dell'ultimo anno è dovuto al forte incremento della **richiesta di personale non qualificato indotta dai processi di esternalizzazione** palesatisi tramite le segnalazioni effettuate dalle cooperative di lavoro



La crescita continua di un terziario dai confini incerti

La domanda di lavoro nei servizi 2004 - 2007

Il peso della domanda di lavoro nei servizi è **aumentata** di quasi **otto punti**, ma sempre più evidente appare come la sua crescita sia legata ad una più accentuata integrazione di questo comparto con il resto del sistema produttivo attraverso processi di **esternalizzazione** di funzioni sia pregiate che povere



L'andamento dei singoli settori del terziario

La domanda di lavoro nei servizi 2004 - 2007

L'andamento dei diversi settori del terziario presenta **dinamiche altalenanti**, salvo quelli alberghiero e della ristorazione, dei servizi alle imprese e il comparto che include l'industria dello spettacolo.

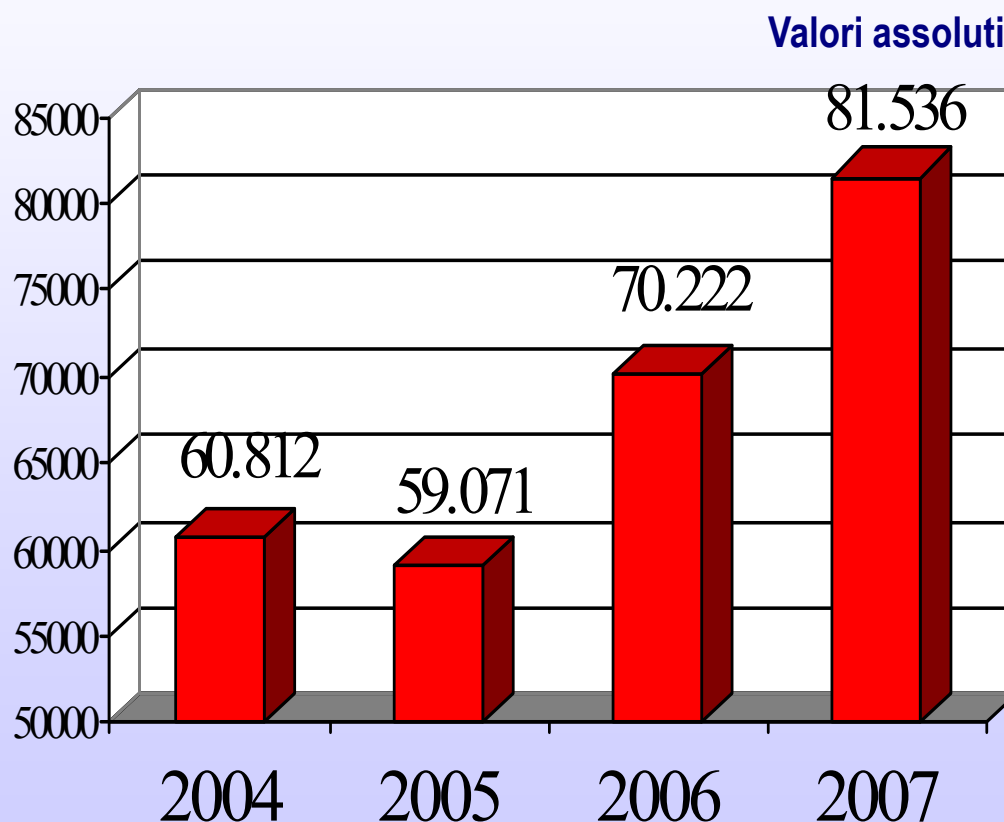
In realtà tale **erraticità nasconde sovente forme accentuate di integrazione** che stentano ad essere colte dalla statistica economica.

	2004	2005	2006	2007
G - Commercio	14,2	11,9	12,8	11,5
H - Alberghi e ristoranti	21,2	28,9	28,9	24,9
I - Trasporti, magaz., TLC	5,2	4,7	4,6	4,2
J - Banche e assicurazioni	2,6	2,3	2,2	2,0
K - Servizi alle imprese	14,0	13,2	13,3	16,1
L - Pubblica Amm.	0,4	0,4	0,3	0,6
M - Istruzione	1,1	0,9	0,8	5,8
N - Sanità	1,5	1,6	1,6	1,8
O- Altri serv. alle persone	8,4	8,9	9,6	9,6
P - Servizi domestici	1,2	2,2	1,3	1,6

... e la filiera del consumo

La composizione domanda di lavoro nel settore del commercio 2007

Il settore del consumo sembra perdere peso nonostante il forte **aumento** occupazionale, pressoché **integralmente** concentrato **nella GDO** e nelle **catene in franchising**. **In realtà** il peso reale della filiera del consumo nell'economia milanese è enormemente cresciuto ma il suo peso occupazionale si è andato distribuendo in una molteplicità di altre attività economiche, dalla logistica ai servizi post-vendita, ecc.



Fonte: OML - Cpl

INDICE INTERVENTO - 3

I datori di lavoro in provincia di Milano

Le imprese e i soggetti che operano sul mercato del lavoro

Totale soggetti che hanno effettuato avviamenti nel quadriennio 2004-2007

Com'è noto, anche negli scorsi anni, erano tenuti ad effettuare le segnalazioni **tutti i soggetti che effettuano una assunzione di lavoro subordinato**, un obbligo esteso nel 2007 anche a soggetti non economici come le famiglie. Ciò può spiegare la brusca impennata registratasi nell'ultimo anno per quanto riguarda l'insieme degli attori che hanno effettuato avviamenti

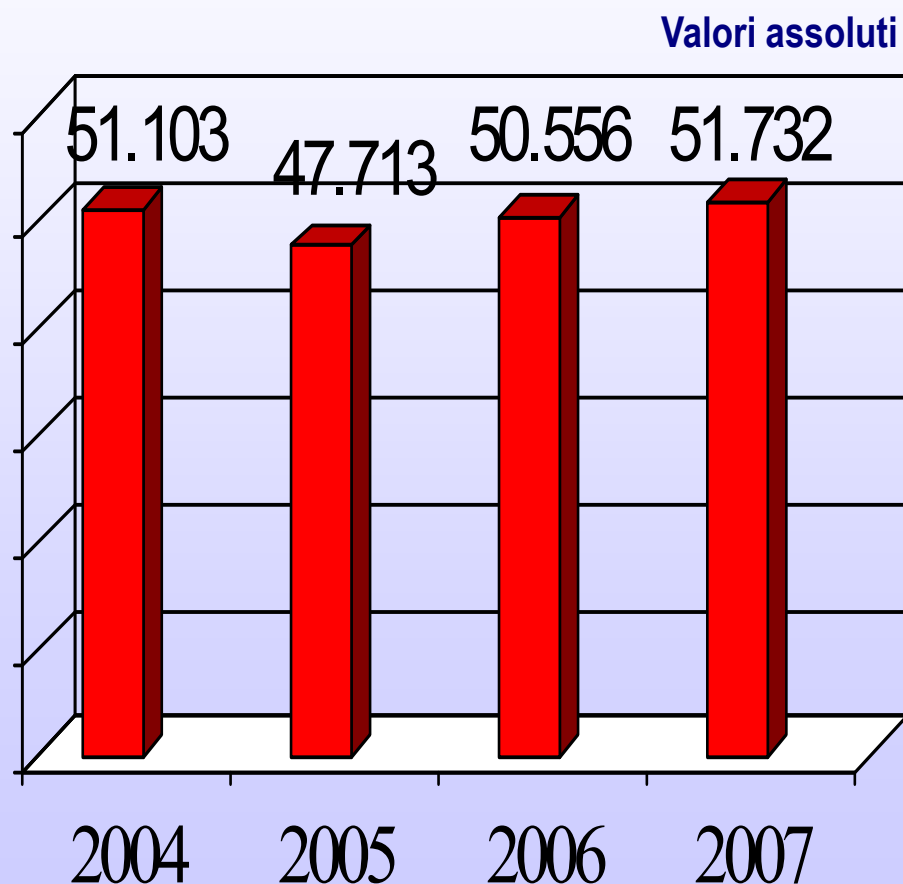


Un punto di debolezza dell'economia milanese : il numero limitato di imprese che fanno avviamenti

Imprese che hanno effettuato avviamenti nel quadriennio 2004-2007

Circoscrivendo l'analisi alle **sole imprese milanesi** che effettuano avviamenti, il loro numero è rimasto costante attorno alle 50.000 unità, adottando un andamento che sembra seguire le evoluzioni dell'economia (cfr. la caduta del 2005), ma che si mantiene costantemente **pari a meno di un terzo** delle imprese **iscritte alla CCIAA di Milano**

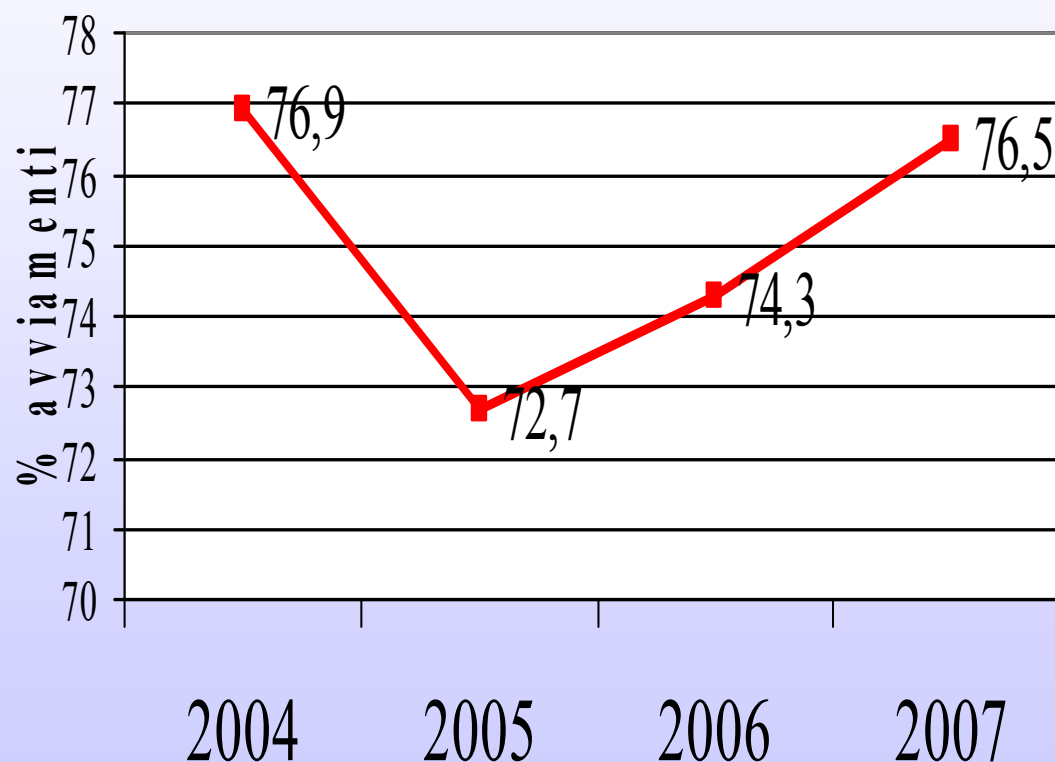
Fonte: OML - Cpl



... la cui incidenza rimane comunque elevata

Incidenza delle imprese milanesi sul totale degli avviamenti nel quadriennio 2004 - 2007

Le imprese milanesi rimangono comunque i **soggetti più attivi** sul mercato del lavoro milanese, concorrendo a spiegare i **tre quarti** del totale degli **avviamenti effettuati** in provincia



Anche i dati delle banche dati OML confermano la rilevanza crescente delle società di capitale

Le imprese presenti sul mercato del lavoro milanese nel quadriennio 2004-2007 per forma giuridica

I dati desumibili dalle segnalazioni delle imprese, confermano quanto evidenziato anche in altri studi ovvero che le **imprese di capitale rafforzano** negli anni la loro **presenza**: più della metà di quelle che hanno effettuato avviamenti e/o cessazioni sono infatti **SPA o SRL**

	N. imprese	Val. %
SPA	7.339	6,5
SRL	51.540	45,6
SAS	13.034	11,5
SNC	14.453	12,8
Individuale	21.649	19,2
Altre forme	1.181	1,0
Coop	3.810	3,4
Totale	113.006	100,0

Inoltre vi sono 18 mila imprese con solo comunicazioni di avviamento con contratti parasubordinati

Fonte: OML - Cpl

... e confermano l'esistenza del problema dimensionale d'impresa

Le imprese presenti sul mercato del lavoro milanese nel quadriennio 2004-2007 per classe dimensionale (ex Legge 68)

Anche i dati sulla domanda di lavoro evidenziano come la struttura produttiva milanese soffra di una **eccessiva frammentazione** produttiva, che conferma le tendenze emerse nell'ultimo censimento dell'Industria e dei Servizi. Un dato che in parte spiega quello precedentemente esposto sul numero relativamente basso di imprese che effettuano assunzioni

	<i>N. imprese</i>	<i>Val. %</i>
sotto 15	103.928	92,0
da 15 a 49	6.191	5,5
da 50 a 99	1.520	1,3
oltre i 100	1.367	1,2
Totale	113.006	100,0

Fonte: OML - Cpl

Un dato a sorpresa: il ruolo delle cooperative...

Saldi occupazionali nelle imprese milanesi suddivise per forma giuridica nel quadriennio 2004-2007

La rilevanza delle imprese di capitale è però ridimensionata alla luce dei risultati che emergono dall'esame dei saldi occupazionali, che presentano **valori positivi** principalmente per le **imprese di persone** e soprattutto per le **cooperative**, un dato che sembra evidenziare la loro rilevanza nel mercato del lavoro provinciale

	Saldi occupazionali
SPA	-20.264
SRL	17.683
SAS	-102
SNC	-1.140
Individuale	4.263
Altre forme	-674
Coop	18.645

...e una conferma: il ruolo delle piccole imprese

Saldi occupazionali nelle imprese milanesi suddivise per classe dimensionale nel quadriennio 2004-2007

Pur con alcune cautele, l'analisi dei saldi occupazionali sembra inoltre **evidenziare** come il maggior apporto alla creazione di **nuova occupazione** sia venuto anche in questi quattro anni dalle **piccole imprese**, anche se il dato qui esposto potrebbe essere viziato dall'apporto delle cooperative di cui è difficile stimare l'effettiva dimensione d'impresa.

	Saldi occupazionali
1000 e oltre	-3.120
da 500 a 1000	-1.832
da 100 a 499	-3.450
da 50 a 99	723
da 15 a 49	-8.707
sotto 15	34.151

INDICE INTERVENTO - 4

Immagini del lavoro milanese

Il part-time

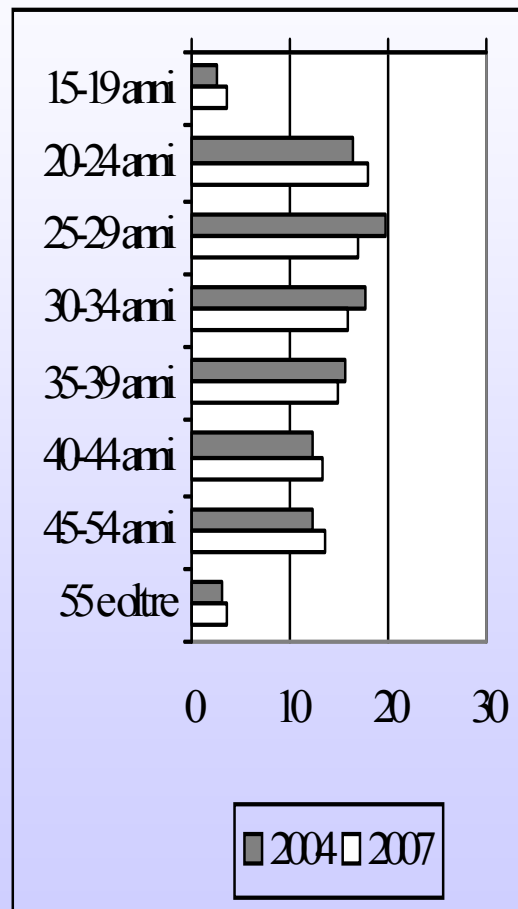
Le collaborazioni

L'apprendistato

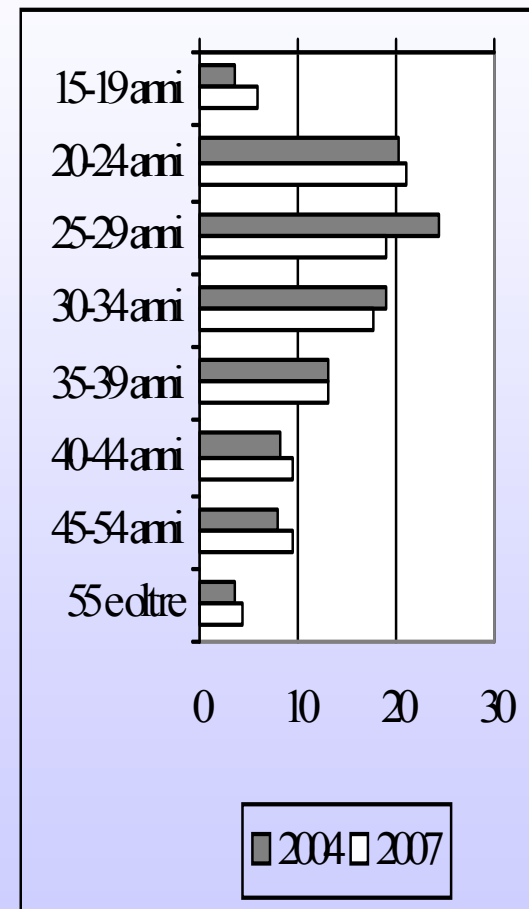
Il part time delle donne: strumento di conciliazione, ma sempre meno

La composizione della domanda di lavoro *part time* per genere e classi di età. 2004-2007

L'analisi dell'utilizzo del *part-time* per genere conferma la prevalenza della **componente femminile**, che però **perde**, negli ultimi due anni, una quota del suo **peso a favore** di quella **maschile**. Il calo si concentra paradossalmente nelle classi centrali di età, dai 25 ai 39 anni, quando l'utilizzo di questa modalità contrattuale dovrebbe rappresentare la scelta di uno strumento conciliativo tra lavoro e famiglia



DONNE



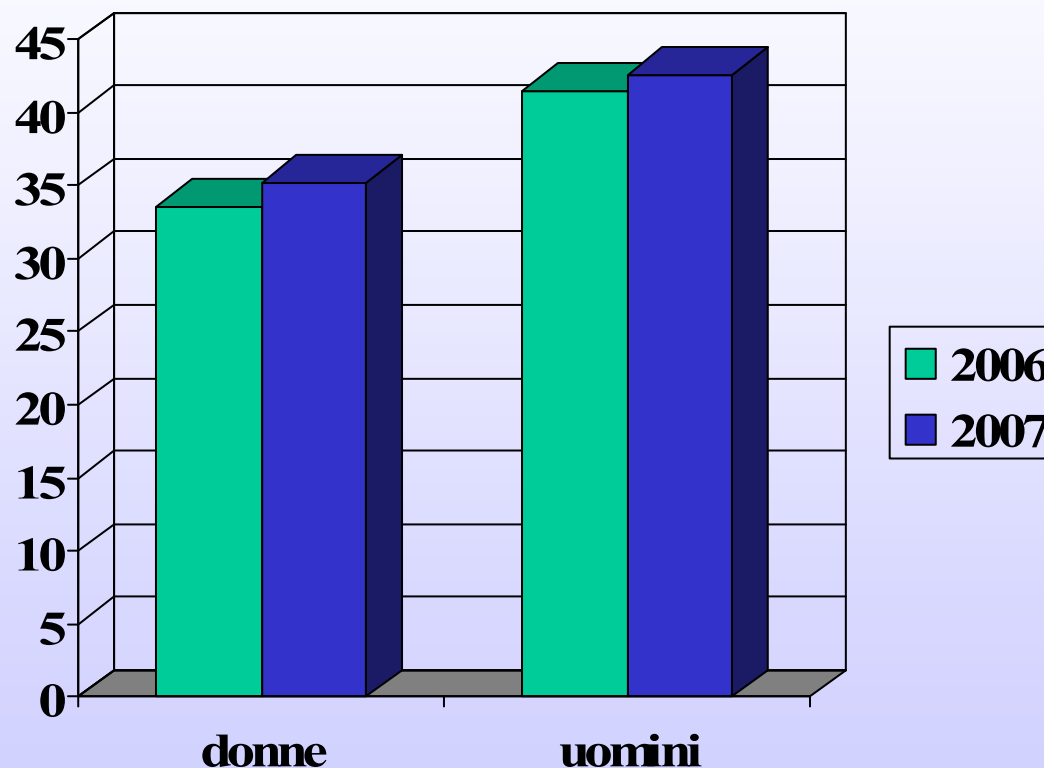
UOMINI

Fonte: OML - Cpl

Il part time delle donne: atipicità nell'instabilità

Contratti *part time* a tempo indeterminato per genere

A fronte di un **incremento generale** dell'applicazione del **tempo parziale** ai contratti di lavoro a **tempo indeterminato** rispetto al 2006, continua ad evidenziarsi un forte divario tra i generi: se quelli maschili nel 2007 rappresentano il 42,6%, quelli femminili si attestano al 35,2%.



Un part-time sempre più funzionale alle imprese GDO, ristorazione, multiservizi

✓ Il part-time sta assumendo in questi anni sempre più le caratteristiche di una forma contrattuale **governata dalla domanda**, com'è dimostrato dalla forte **concentrazione** della domanda dell'utilizzo di questo strumento

✓ Il 33,% delle assunzioni a tempo parziale proviene dai settori della **ristorazione e del commercio al dettaglio**

✓ In queste attività si rileva una forte intensità e una larga estensione dell'utilizzo del part-time: le **prime 39 imprese**, tutte appartenenti a questi settori, effettuano, da sole, **oltre il 18% degli avviamenti** part-time del 2007

✓ Si tratta, in oltre il **65% dei casi di rapporti di carattere estremamente temporaneo e flessibile** (t.d. o lavoro somministrato)

>>> quest'uso del part-time fa pensare anche che si sia **andati oltre** la tradizionale concezione di risposta a precise e **specifiche esigenze organizzative**, ma come una formula che consente di **aggirare gli ostacoli** ad una diversa rimodulazione dell'orario di lavoro in base a specifiche **esigenze aziendali**

Il part time degli stranieri: edilizia e servizi alla persona

Il **15,9%** degli avviamenti nell'**edilizia** è avvenuto con un contratto part time. Si tratta:

- ✓ nella quasi **totalità** di lavoratori **maschi**
- ✓ nel **70%** dei casi di manodopera **straniera**

Il **4,9%** degli avviamenti part-time è stato nei **servizi domestici** presso famiglie. Si tratta:

- ✓ nel **90%** dei casi di lavoratrici **donne**
- ✓ nell' **87,5%** dei casi di **straniere**

Una via **all'inclusione sociale** ma.....

>>> è forte il richiamo ad uno utilizzo del part-time come **strumento** di **regolarizzazione** di rapporti di lavoro precedentemente sommersi

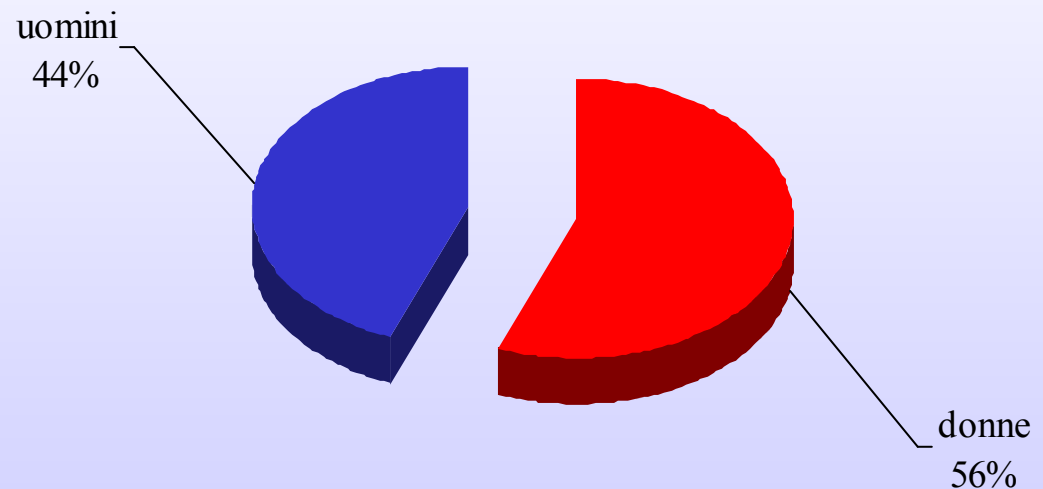
>>> diventa un strumento che **copre** legalmente prestazioni lavorative che **non** sono **riconducibili al tempo parziale**, o nasconde in molti di questi casi attività lavorative grigie o doppie attività sommerse, alimentando il **rischio** di **elusione contributiva** ed **evasione fiscale**

Le collaborazioni a progetto: Un mercato dai confini incerti

Collaborazioni a progetto a Milano nel 2007

Quest'anno per la **prima volta** si può disporre dei dati relativi al lavoro **parasubordinato**, anche se è probabile che il fenomeno sia ancora sottostimato.

Le **117.000 segnalazioni** pervenute quest'anno dicono che i lavoratori co.co.pro. sono **prevalentemente donne**, con una più elevata presenza di giovani rispetto agli assunti con contratti di lavoro subordinato, anche se quasi il **13%** è costituito da lavoratori **over-55**



Fonte: OML - Cpl

Le collaborazioni a progetto: un contratto dei servizi

Collaborazioni a progetto a Milano nel 2007

Si tratta di lavoratori in cui il peso della **componente impiegatizia è più che doppio rispetto alla media**, che per il **90,7% lavora nei servizi**, più della metà dei quali (46,5%) nel solo settore dei servizi alle imprese, che è seguito da quelli dell'informatica, dell'istruzione e della sanità. Va rimarcato tra l'altro come il peso dei co.co.pr.o operanti nei settori a prevalente presenza della P.A ammontino al 15% contro il 9,5% degli assunti con contratti a lavoro subordinato

Fonte: OML - Cpl

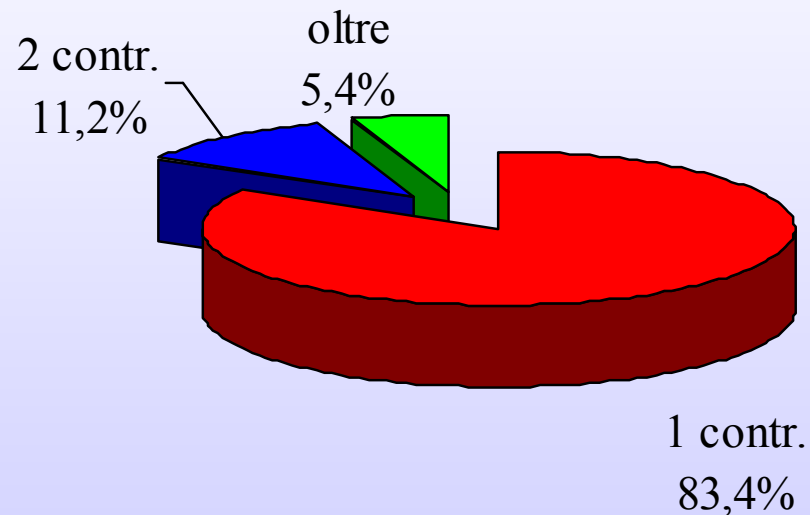
	<i>Cocopro</i>	<i>Lavoro subordinato</i>
Dirigenti	0,9	0,6
Professioni intellettuali	13,8	6,3
Tecnici	26,2	14,0
Impiegati	33,5	13,5
Prof. relative alle vendite	17,9	32,2
Operai specializzati	1,4	7,3
Conduttori di impianti	0,6	4,7
Personale non qualificato	5,6	21,3
Totale	100,0	100,0

Le collaborazioni a progetto pochi contratti ma anche di durata breve

Collaborazioni a progetto a Milano nel 2007

La maggior parte dei collaboratori a progetto ha stipulato un **solo contratto** nell'arco dell'anno (l'incidenza media degli avviamenti multipli è pari a 1,06), ma la durata di questi contratti è limitata, tant'è che il 50,7% dei co.co.pro. ha lavorato complessivamente **meno di 3 mesi**, un dato che non può essere valutato in modo compiuto dato il possibile carattere non esclusivo di questa modalità di lavoro

Fonte: OML - Cpl



Gli avviamenti multipli nelle collaborazioni a progetto: un quadro composito

Collaborazioni a progetto a Milano nel 2007

Il numero delle collaborazioni per lavoratore varia molto a secondo della impresa che si avvale di queste collaborazioni.

I casi degli avviamenti multipli aumentano di gran lunga a secondo del numero delle segnalazioni, sino a superare il dato medio del mercato del lavoro per quelle che ne effettuano più di 1000



Le collaborazioni a progetto: L'uso talora improprio di questo istituto

Collaborazioni a progetto a Milano nel 2007

L'esame delle segnalazioni per impresa evidenzia però un **uso talora improprio** di questo istituto, sia per il carattere della prestazione professionale, **non sempre configurabile come attività in autonomia** (è il caso dei call center).

Ma è da segnalare anche come **il 40% delle imprese** che hanno effettuato segnalazioni di contratti di collaborazione **utilizzano questo contratto in via esclusiva**

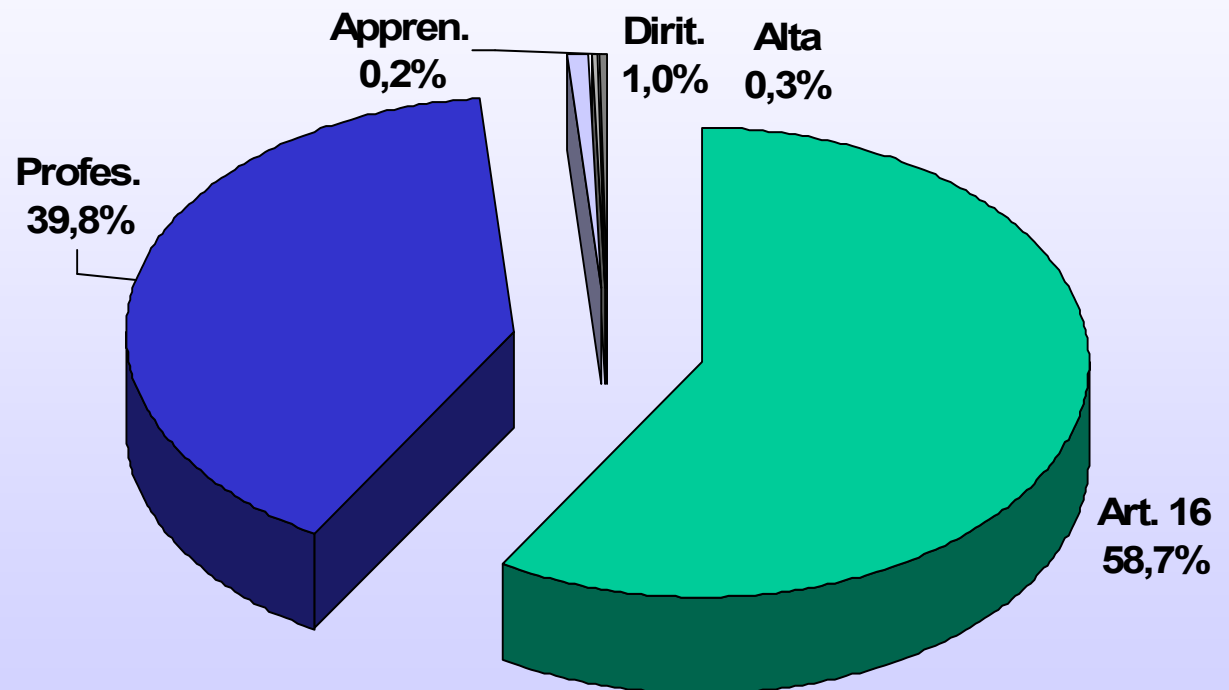
<i>Fascia collaborazioni</i>	<i>N. imprese</i>	<i>%</i>	<i>N. collabor.</i>	<i>%</i>
> 1.000	9	0,05	24.442	20,9
200-1.000	48	0,3	18.272	15,6
100-199	54	0,3	7.810	6,7
50-99	110	0,6	7.809	6,7
25-49	313	1,7	10.908	9,3
11-24	779	4,3	12.058	10,3
1-10	16.871	92,8	35.711	30,5
Totale	18.184	100,0	117.010	100,0

Fonte: OML - Cpl

L'apprendistato a Milano non decolla...

L'apprendistato a Milano nel 2007

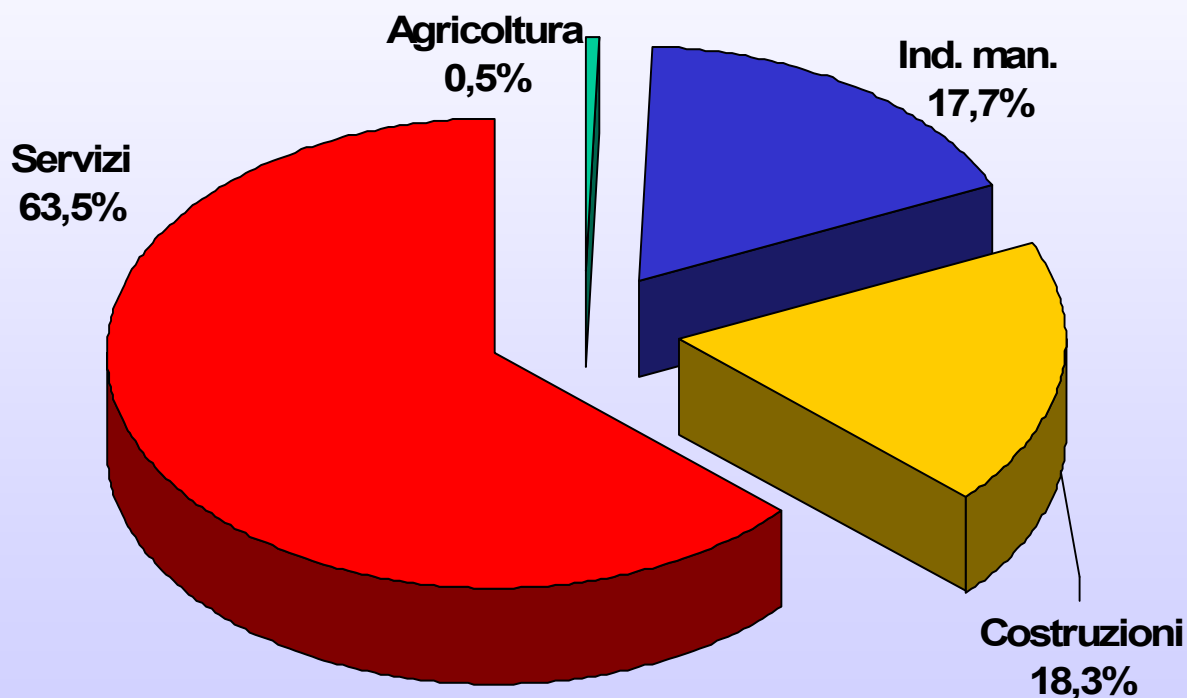
Nell'ultimo anno gli avviamenti effettuati con questa modalità contrattuale si sono mantenuti su livelli simili a quelli del 2006 (poco meno di **26.000** unità), mentre la sua **incidenza è scesa** dal 4,1% al 3,5% degli avviamenti totali



...anche se muta in modo significativo la sua composizione settoriale

L'apprendistato a Milano nel 2007

Negli ultimi anni il contratto di apprendistato sta conoscendo un cambiamento strutturale che lo sta trasformando da contratto dell'industria in un contratto a prevalente utilizzo dei servizi



Le imprese - 2007

L'apprendistato a Milano nel 2007

Imprese per forma giuridica

Apprendistato è impiegato in larga parte da imprese piccole e non strutturate

